

Bulgaria: a scuola si impara la guerra

Il moschetto (e ben altro) fa il suo ritorno nelle scuole bulgare. Il Parlamento di Sofia, rianimando vecchie abitudini, ha infatti deciso che agli alunni del primo biennio delle superiori vengano impartite cinque ore all'anno di teoria militare. Si parte nel settembre 2013 con l'anno scolastico inizieranno anche le prime lezioni su tecniche e strategie, che potranno essere ampliate con altre ore di formazione opzionale, aperta anche a chi a scuola non ci vuole andare. L'obiettivo è quello di trovare linfa nuova per un esercito che dal 2008, con l'abbandono della leva obbligatoria, è diventato professionale.

Per il ministro della difesa Anu Anguelov l'operazione di propaganda nelle scuole potrebbe aiutare a preparare un reggimento forte di 3500 riservisti motivati (!).

L'iniziativa riprende una pratica in voga durante la dittatura nei licei bulgari, ed abbandonata nel 1989 alla caduta del comunismo.

Ora la Bulgaria è nella Nato, ma a scuola non tutto è cambiato.

Alberto D'Argento

(estratto da: "L'Espresso", n. 11, 15 marzo 2012, 81.)